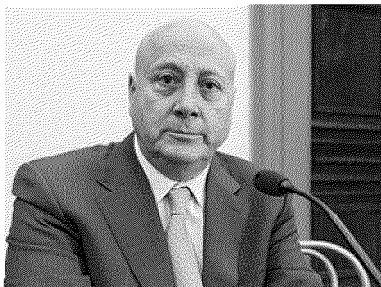


# L'accusa. «Totalitarismo inaccettabile»

## Giuseppe Noia: «L'arroganza di pochi calpesta i diritti di tutti»

**Il presidente dei ginecologi cattolici durissimo sulla scelta di Zingaretti: si procede senza confronti per silenziare le coscienze**



Il ginecologo Giuseppe Noia

**VIVIANA DALOISO**

**D**a tutte le parti in cui si guarda, la decisione del governatore del Lazio sugli obiettori è «inaccettabile». Un «totalitarismo culturale che mira a intimidire le persone, che procede con la logica della reticenza e dell'inganno e ora ha anche l'ardire di silenziare le coscienze». Giuseppe Noia, presidente dei ginecologi cattolici, è un fiume in piena.

**Professore, parla di totalitarismo culturale. Cosa intende?**

È in atto un'involuzione, per cui le idee e l'arroganza di pochi cercano di calpestare i diritti di tutti gli altri. Così accade anche questa volta: in nome di una non meglio specificata libertà della donna si passa sopra la libertà dei medici e degli operatori sanitari. E alla donna si continua a dire, a suon di menzogne, che tutto può e tutto deve pretendere. Le viene detto che un embrione non è vita a sette giorni, che una pillola le renderà più facile l'aborto, che buttare via un figlio è una trauma solo per colpa di chi le vorrebbe far cambiare idea. Salvo poi assicurarla che quel figlio, se invece lo desidera e non riesce ad averlo, può reclamarlo a tutti i costi. Ma ciò che è ancora più grave sono qui le dinami-

che della decisione della Regione Lazio.

**Si riferisce al fatto che le nuove linee guida sono state approvate frettolosamente lo scorso aprile, senza grandi proclami?**

Piuttosto nell'assoluto silenzio, senza confronti, perché così procedono appunto i totalitarismi: temono le idee, perché le idee sono forti, allora silenziano le coscienze. O almeno ci provano.

**Perché la decisione di agire a livello dei consultori?**

Perché i consultori sono stati ridotti a mere dispense di pillole e aborti. Perché così, almeno, li vorrebbero certe istituzioni. Un fatto che da tempo noi ginecologi cattolici andiamo denunciando, ricordando come invece proprio i consultori siano nati come luoghi di formazione e sostegno all'affettività e alle famiglie, come punti di riferimento dove le donne possano trovare un aiuto concreto nel momento del bisogno e dell'incertezza che anche una gravidanza non voluta comportano. Chiedere ai medici di essere meri esecutori, e far valere questa assurda pretesa nei consultori, è quanto di più avvilente ci sia per quei luoghi e per chi vi opera.

**Il tutto a dispetto di quello che dice la legge 194...**

Certo, perché i totalitarismi che se ne fanno delle leggi? In ogni caso, come ginecologi e medici cattolici, ci opporremo con forza a questa decisione: non accetteremo chi tenta di annientare le nostre coscienze.

